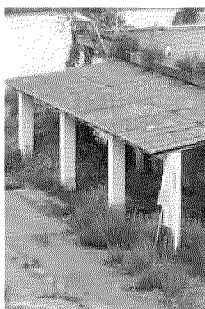


L'ALLARME I VICINI DI CASA DELL'EX PANIFICIO MILITARE

Paura per la tettoia in eternit "È pericolosa, smontatela"



NELL'EX PANIFICIO

La vecchia tettoia (dentro la ex caserma ora vuota e qui sopra il particolare) fa paura ai residenti della zona: "L'eternit si sta sfarinando e non ci sentiamo al sicuro" dicono

EX Panificio militare, allarme amianto. I residenti che abitano ai piani alti attorno al rettangolo abbandonato tra via Mariti e via dei Marignolle hanno avvistato una copertura in eternit pericolosamente lasciata all'usura degli agenti atmosferici. E lanciano l'allarme sanitario: «L'eternit si sta sfarinando e nessuno di noi che abitiamo attorno all'ex panificio ci sentiamo al sicuro», dicono i residenti.

Si tratta di una tettoia interna al rettangolo. Una tettoia di superficie anche contenuta. A preoccupare però sono le condizioni di fatiscenza della copertura: «E tocca alla proprietà occuparsene, mettendo in sicurezza la tettoia», insistono i residenti. Che da anni non vedono entrare anima viva nella ex caserma Guidobono, passata da tempo dall'amministrazione militare al gruppo Esselunga.

E dai tempi della giunta Domenici che si parla del recupero urbanistico dell'ex Panificio. Dopo il progetto presentato dall'impresa Btp, che oggi non esiste più, e poi bocciato sull'onda delle proteste popolari per il «carico eccessivo di cemento del progetto», tutto sembra essere finito in un gigantesco freezer. Niente si è più mosso. E anche la giunta Renzi è passata invano sull'ex Panificio.

Neppure la nuova proprietà di Esselunga, a quanto si apprende, avrebbe rinunciato al progetto di avviare il recupero per realizzare un nuovo supermercato. Nessun progetto però,

fa sapere l'assessore all'urbanistica Lorenzo Perra, è stato ancora presentato da parte di Esselunga. E la strada del recupero appare ancora lunga: «Ma noi non possiamo aspettare, quella tettoia deve essere smontata, l'eternit deve essere rimosso», insistono i residenti.

Di amianto parla anche Arianna Xekalos dei 5 Stelle. Quello delle case popolari di viale Canova però: «Il presidente di Casa Spa Luca Talluri assicura che i lavori di rimozione verranno fatti. Ma non sia neppure quando inizieranno. Eppure dovevano essere finiti a Natale», protesta la consigliera 5 Stelle Xekalos. Per due denunce rimaste sospese, una almeno che va in porto.

All'Iti Leonardo Da Vinci i lavori di rimozione sono stati messi in calendario, è stato annunciato ieri in commissione ambiente dalla vicesindaco Cristina Giachi. E Miriam Amato di Alternativa Libera esprime «grande soddisfazione per i lavori che finalmente consentiranno alle classi del biennio Iti di essere spostate e che, a giugno, consentiranno i lavori di bonifica dall'amianto». E a breve, aggiunge la consigliera Amato, «partiranno i lavori per recuperare, dagli spazi inutilizzati nel plesso didattico e dall'ex mensa, le 20 classi da destinare al biennio». La bonifica del Da Vinci, conclude la consigliera Amato, «è stata la mia prima battaglia e dopo anni di ritardi sono stati finalmente trovati i fondi». (m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

